

Basilica di S. Ambrogio - complesso

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00028/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00028/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 28

Codice scheda: LMD80-00028

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101814

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00028

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistica ambientale

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00007

Relazione con schede VAL: 3o210-00082

Relazione con schede VAL: LMD80-00173

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: basilica

Denominazione: Basilica di S. Ambrogio - complesso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza Sant'Ambrogio

Diocesi: Milano

ZONA URBANA

Numero: 1

Denominazione: Centro storico

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Ingresso in chiesa libero durante gli orari di apertura:

dal lunedì al sabato 10:00-12:00, 14:30-18:00

domenica 15:00-17:00

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 8]

Ruolo: costruzione: Oratorio della Passione

Nome di persona o ente: Solari, Guiniforte

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1429-1481

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [2 / 8]

Ruolo: rifacimento e ampliamento complesso

Nome di persona o ente: Bramante, Donato

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1444-1514

Codice scheda autore: MI100-02073

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [3 / 8]

Ruolo: rifacimento

Nome di persona o ente: Richini, Francesco Maria

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [4 / 8]

Ruolo: ampliamento e restauro: Basilica

Nome di persona o ente: Cagnola, Luigi

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1762-1833

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [5 / 8]

Ruolo: restauro

Nome di persona o ente: Landriani, Gaetano

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: m. 1899

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [6 / 8]

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Muzio, Giovanni

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-1982

Codice scheda autore: MI100-15268

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [7 / 8]

Ruolo: restauro

Nome di persona o ente: Reggiori, Ferdinando

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1898-1976

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AUTORE [8 / 8]

Ruolo: ampliamento e restauro: monastero

Nome di persona o ente: Zacchi, Adolfo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1910-1940

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

La "basilica martyrurum" venne fondata da Ambrogio attorno al 379 nel cimitero "ad martyres": fin dall'avvio della sua costruzione il vescovo milanese pensò ad essa come al luogo dove voleva essere sepolto, anche se questa volontà venne espressa solo in seguito al rinvenimento dei corpi dei martiri Protasio e Gervasio, avvenuto nel 386. Alla morte di Ambrogio nel 397, il suo corpo venne dunque deposto sotto l'altare della chiesa, sul lato sinistro rispetto alla navata

centrale, accanto ai due martiri cui era stato riservato il lato destro, e la basilica venne a lui intitolata. La pianta originale della chiesa doveva corrispondere agli impianti basilicali tradizionali, ovvero essere costituita da un'un'ampia aula a tre navate con una semplice copertura lignea, probabilmente monoabsidata e divisa al suo interno da due file di colonne.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]

Secolo: sec. IV

Data: 379/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]

Secolo: sec. IV

Data: 397/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Dopo molti secoli contraddistinti da una serie di invasioni, guerre e violenze che sconvolsero la città di Milano, verso la metà del VII secolo incominciò un lento processo di riassetamento della vita ecclesiastica e dell'attività pastorale cittadina, fino alla completa ripresa del controllo sulle chiese milanesi. Nel 784 accanto alla basilica sorse un monastero benedettino. All'epoca dell'erezione del convento è attribuibile anche la costruzione del campanile dei monaci (eccezion fatta per la cella campanaria che costituisce un'aggiunta moderna).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]

Secolo: sec. VIII

Data: 784/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [4 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

La restaurazione di epoca romanica del complesso avverrà conformandosi alla pianta originale della chiesa, nonostante i dati certi siano assai scarsi. L'attuale area absidale risale ad una ristrutturazione avvenuta presumibilmente tra la fine del IX e il X secolo, mentre le tre navate furono radicalmente ricostruite nel corso dell'XI secolo con una lieve variazione nell'orientamento dell'asse della basilica. La copertura lignea venne sostituita con le attuali volte a crociera sorrette da pilastri mistilinei. Al 1123 risultano dai documenti già esistenti le cappelle della Deposizione, di S. Bartolomeo, S. Giorgio e S. Satiro. A cavallo tra l'XI e il XII secolo risale invece il completamento dell'atrio di Ansperto e il raddoppio del narthex. Il campanile dei canonici viene fatto risalire agli anni compresi tra il 1128 e il 1144, ma la sua costruzione rimase incompiuta e fu completata solo nell'Ottocento. In tale fase sarebbe stata eseguita anche la facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [5 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Intorno al 1487 l'abbazia risultava in piena decadenza anche a causa della scarsità di monaci: essa venne affidata nel 1489 in commenda al cardinale Ascanio Sforza, fratello di Ludovico il Moro, che promosse una serie di lavori di ammodernamento e ampliamento del monastero. Fu Donato Bramante a progettare per conto dei monaci benedettini il completamento del complesso ambrosiano, con la costruzione della canonica concepita come un quadriportico, del convento con due chiostri (dorico e ionico) nonché della "biblioteca" (attuale Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore). Il progetto prevedeva essenzialmente la costruzione di un complesso secondo i canoni rinascimentali ma recuperando l'antico. Egli intervenne anche all'interno della chiesa risistemando la disposizione delle cappelle.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1487/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

L'ordine benedettino rimase in Sant'Ambrogio fino al 1497, quando vennero sostituiti dai Cistercensi dell'abbazia milanese di Chiaravalle che promossero numerose iniziative culturali, quali l'apertura al pubblico della grande biblioteca monastica.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]

Data: 1497/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

All'inizio del Seicento Federico Borromeo commissionò il restauro del complesso. A quest'epoca risalgono le modifiche operate da Pellegrino Tibaldi alla lanterna e alla decorazione interna della cupola a cassettoni: tale intervento venne suggerito oltre che da ragioni statiche, anche da un rinnovamento di significato dettato da San Carlo ed attuato secondo canoni michelangioleschi.

Nel 1631 iniziarono anche i lavori di restaurazione dell'atrio, attuati dall'architetto Francesco Maria Richino e portati avanti fino al 14 luglio 1632: alcune volte vennero completamente rifatte, altre semplicemente consolidate anche se a tale scopo fu utilizzato del materiale nuovo. Vennero rifatti gli archetti che decorano la sommità del quadriportico e fu applicata una pesante cornice a vista in pietra (poi smantellata durante i restauri ottocenteschi).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [8 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel 1789 il capitolo della basilica fu soppresso dalla Repubblica Cisalpina e all'interno degli ambienti monasteriali venne instaurata prima una caserma e successivamente un ospedale militare. La chiesa e il capitolo dei canonici verranno ripristinati solo al termine della dominazione napoleonica, con la restaurazione austriaca, nella primavera del 1799. Una prima campagna di interventi manutentivi della struttura, verrà realizzata entro il quarto decennio del XIX secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1789/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1837/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 10]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

La basilica è stata oggetto nel XIX secolo di una serie di interventi di ristrutturazione e consolidamento, che hanno alterato la realtà archeologica dell'edificio. La campagna, cui partecipò l'allora prevosto mons. Francesco Maria Rossi e l'arch. Gaetano Landriani, venne attuata tra il 1857 e il 1876: all'esterno della chiesa fu scavata un'intercapedine larga un metro intorno al perimetro della basilica per risolvere i problemi di infiltrazione d'acqua nelle fondazioni. Durante i

lavori all'interno furono scoperti alcuni lacerti di affreschi antichi, e furono eseguiti una serie di interventi architettonici mirati a far scomparire le cappelle laterali della chiesa nel tentativo di ricondurre la basilica ad un ipotetico aspetto originario. Nel 1858 si procedette con il restauro delle strutture e dei mosaici in S. Vittore in Ciel d'oro. A partire dal 1863 si lavorò invece nella zona del coro e del presbitero, innalzando il ciborio allo scopo di ampliare la cripta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1857/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1876/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1921 l'architetto della Soprintendenza Ferdinando Reggiori iniziò ad interessarsi al complesso di Sant'Ambrogio, presso cui lavorò fino al 1941. Fu lui ad occuparsi anche delle ricostruzioni post-belliche: la chiesa venne infatti pesantemente colpita durante i bombardamenti del 1943, soprattutto nella parte esterna del portico e sulla cupola. Reggiori ricostruì la casa abbaziale inserendo diverse colonne "in stile", seguì i lavori sul campanile dei canonici, l'allargamento delle fondazioni e curò il restauro di molte delle cappelle del lato destro; infine si occupò dell'intervento di consolidamento statico dell'atrio di Ansperto e della cappella di S. Vittore in Ciel d'oro e del restauro del ciborio dell'altare d'oro.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1921/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1950/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Complesso assai articolato costituito da: basilica di tipo ambrosiano, tripartita, che rappresenta il prototipo delle basiliche paleocristiane padane e poi romaniche (longitudinale, volte a crociera sostenute da pilastri con capitelli decorati ed archi a tutto sesto) e due campanili. Monastero a più chiostri, canonica con edifici intorno a portico e chiesa di S. Sigismondo

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. 1

Schema: articolato

Forma: irregolare

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Materiali: laterizio

STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: chiesa - corpo principale

TIPO

Genere: volta

Forma: a crociera

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 3]

Riferimento alla parte: basilica

Uso: chiesa

USO ATTUALE [2 / 3]

Riferimento alla parte: monastero

Uso: università

USO ATTUALE [3 / 3]

Riferimento alla parte: canonica

Uso: abitazione/ servizi

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: monastero

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indirizzo: Piazza Sant'Ambrogio, 15 - 20123 Milano MI

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Ambrogio (Zona Pastorale I - Milano)

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 8]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file originale: 01025610102561.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012954

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 8]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO 16

Dati catastali: MAPP. 2781

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1949/09/09

Data di registrazione o G.U.: 30/01/1950

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file originale: 01025620102565.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012955

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 8]

Denominazione da vincolo: ORATORIO DI S. SIGISMONDO DELLA CANONICA DI S. AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 1ICR00444850002

Nome del file originale: 01035390103539.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012956

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 8]

Denominazione da vincolo: EX FORESTERIA DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO 27

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1924/05/08

Codice ICR: 1ICR00444850003

Nome del file originale: 01042420104242.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012957

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 8]

Denominazione da vincolo: EX EDIFICIO DELL'OSPEDALE MILITARE ORA UNIVERSITA' CATTOLICA

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1931/07/31

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file originale: 01035960103596.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012958

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 8]

Denominazione da vincolo: EDIFICIO DELL'EX MONASTERO DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1917/08/02

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file originale: 01035970103597.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012959

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [7 / 8]

Denominazione da vincolo: OSPEDALE MILITARE

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/20

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file originale: 01035980103598.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012960

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [8 / 8]

Denominazione da vincolo: GIARDINO EX CISTERCENSI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1936/07/06

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file originale: 01043870104387.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_NVC-0000012961

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187045

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: S Ambrogio

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: S Ambrogio.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187046

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_001

Note: Esterno, atrio di Ansperto e fronte principale

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187047

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_002

Note: Esterno, fronte principale

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_002.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187048

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_003

Note: Esterno, fronte principale e torre dei Canonici

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_003.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187049

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_004

Note: Esterno, fronte principale e torre dei Canonici

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_004.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187050

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_005

Note: Esterno, fronte principale e torre dei Monaci

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_005.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187051

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/26

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_006

Note: Esterno, fronte principale (particolare)

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_006.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187052

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_007

Note: Atrio di Ansperto

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_007.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187053

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_008

Note: Portale d'ingresso

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_008.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187054

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_009

Note: Interno, navata centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_009.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187055

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_010

Note: Interno, cupola

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_010.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187056

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_011

Note: Interno, navata centrale e matroneo

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_011.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00028_IMG-0000187057

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00028_012

Note: Interno, navata centrale e matroneo

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00028_012.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente compilatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00173 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 173

Codice scheda: LMD80-00173

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00028

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Milano, complesso di S. Ambrogio / 1. Gli interventi rinascimentali: la canonica e i chiostri

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

A cominciare dal 1492 e sino al termine del suo soggiorno milanese, nel 1499, Donato Bramante è attivo a un vasto, unitario progetto di ampliamento e rinnovamento del monastero di S. Ambrogio a Milano, che prevede in particolare la realizzazione di due nuove prestigiose sedi per il clero secolare della basilica e per i monaci: la canonica, a nord della chiesa, rimasta incompiuta dopo il suo trasferimento a Roma, e i chiostri, a sud del corpo di fabbrica della basilica, soltanto progettati dall'urbinate e costruiti dopo la sua partenza seguendone fedelmente il modello ligneo, quindi completati dal solenne intervento del Richini a inizio Seicento (atrio e scalone).

Dell'ampio sforzo di rinnovamento del cenobio ambrosiano furono promotori il duca di Milano Ludovico il Moro e il fratello, cardinale Ascanio Sforza. Già nel 1489 quest'ultimo era divenuto, per desiderio di Ludovico, commendatario dell'abbazia; nel 1492, su incarico del Moro, Bramante aveva progettato la canonica. Nel 1497, poi, Ascanio aveva chiamato i cistercensi di Chiaravalle (presso il monastero); il 9 maggio dell'anno successivo venne inaugurata la nuova costruzione, con la posa della prima pietra.

A causa degli interventi seicenteschi, è difficile ricostruire con precisione le soluzioni architettoniche proposte in origine per le abitazioni dei canonici, raggiungibili probabilmente dal portico al pianterreno attraverso scale di salita alle singole unità residenziali e, forse, illuminate da finestre inquadrature da lesene in corrispondenza degli archi del cortile. Il porticato al pianterreno è costituito da una sequenza di arcate a pieno centro, di proporzioni estremamente armoniose, impostate su colonne di accurata fattura, con entasi classica e capitelli raffinatamente lavorati, separati dalle arcate per mezzo di splendidi pulvini. L'inserimento di quattro colonne a protuberanze nodose (laboratas ad tronchonos) attirava già nel Cinquecento, per la sofisticata invenzione, l'attenzione ammirata del Vasari.

I due chiostrini per i cistercensi, l'uno di ordine dorico, l'altro ionico, richiamano in molte scelte formali e stilistiche quello sperimentalismo di matrice classica che è tipico dell'attività di Bramante a fine Quattrocento. Tutti questi elementi mostrano come Bramante, intendendo reinterpretare la tipologia tradizionale dei chiostrini conventuali, adottò però una scala metrica di maggiore grandiosità e magnificenza raggiungendo un esito di grande importanza per la cultura architettonica milanese dei secoli successivi.

Oltre a queste opere principali, gli interventi tardoquattrocenteschi nel complesso ambrosiano comportarono anche una radicale trasformazione della basilica stessa, in adeguamento alle nuove esigenze liturgiche e funzionali e in risposta alla fervida fioritura delle donazioni gentilizie, particolarmente testimoniata in S. Ambrogio, come in altre chiese milanesi, nel tratto finale del Quattrocento: i muri laterali nord e sud della basilica, tra i contrafforti, furono demoliti per creare sette cappelle quadrangolari a nord e tre a sud; l'abside della navata destra fu smantellata per fare posto alla costruzione della cappella e della porta di S. Giustina; infine furono creati passaggi tra la chiesa, i chiostrini e la canonica. Così come avviene nel medesimo periodo in altre chiese milanesi (S. Simpliciano, S. Eufemia, S. Marco e S. Eustorgio), anche in questo caso un antico edificio viene riqualificato per essere assimilato a quel tipo ideale di chiesa a tre navate con cappelle laterali che trova realizzazione nelle chiese solariane. Sebbene l'ipotesi della paternità bramantesca degli interventi sul corpo della basilica non sia confermata a livello documentario, sul piano stilistico, poi, essa risulta avvalorata anche dalla concezione fortemente organica del progetto, che nella sua essenzialità strutturale scongiura ogni pericolo di incoerenza con le preesistenze.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Canonica di S. Ambrogio (alla sinistra della basilica)

Grazie alla donazione del nobile Alberico da Soresina, nel 1075, si stabilisce la vita comune tra i canonici di S. Ambrogio a Milano, anche per contribuire alla messa al bando delle idee patarine contro il clero concubinario e simoniaco.

Sin dal XII sec, nella canonica, era organizzata una casa lavoro, che ospitava giornalmente i poveri senza un'occupazione.

Nel 1128, per dirimere la controversia tra canonici e monaci di S. Ambrogio circa l'uso del campanile, il vescovo Anselmo V Posterla, fa valere la sua prerogativa di detentore dell'uso delle campane in città, facendo dono di un nuovo campanile ai canonici (quello oggi visibile sulla sinistra della facciata). Queste controversie, in realtà ricorrono spesso nell'arco del secolo XII, divenendo simbolici atti di forza tra poteri civici, vedendo schierate le autorità cittadine a favore dei monaci e quelle ecclesiastiche a favore dei canonici.

Nel 1129, l'imperatore Corrado III Hohenstaufen concede ai canonici di S. Ambrogio i suoi diritti sul palazzo imperiale aderente alla canonica, permettendo così un notevole incremento delle proprietà.

Nel luglio 1339, l'arcivescovo Aicardo d'Intimiano, rientrato in Milano, dopo lungo esilio, fissa qui la sua nuova residenza.

L'ampliamento fu voluto da Ludovico il Moro e dal fratello Ascanio (anche se quest'ultimo impiega più mezzi per il monastero) e ideato, anche se non del tutto realizzato tra il 1492-99 dal Bramante. Qui realizzò i più bei capitelli corinzi del Rinascimento lombardo, imitati per decenni nell'edificazione dei portici dei cortili dei più bei palazzi milanesi, oltre alle gigantesche paraste su piedistallo e alle originali colonne naturalistiche, a forma di tronchi con nodi e rami tagliati. Nello stesso portico, vengono poi aperte le cappelle realizzate negli stessi anni. Tale area viene terminata nel 1513.

Dal 1883 si discuteva dell'opportunità di isolare la basilica dal tessuto di casupole canonicali che si era affastellato sul lato nord, a ridosso del cortile bramantesco: solo nel 1892 hanno inizio i lavori, conclusi nel 1926 per fare largo al Monumento ai Caduti del '15-18.

Monastero di Sant'Ambrogio

La sua fondazione, la si fa risalire all'epoca del vescovo Pietro, con un documento del 23 ottobre 789, il cui possesso dei beni viene ratificato da Carlo Magno nel 790.

Risulta da un documento del 1034 che il vescovo Ariberto d'Intimiano, prima della sua partenza alla conquista della Borgogna, faccia donazioni a questo monastero con pochi altri in Milano, sottolineandone l'importanza.

Nel XII sec. si ha la vicenda dei due campanili, spiegata sopra, che è stata più volte presa a pretesto per scontri fra istituzioni, così aspri da arrivare persino a scomuniche da parte del vescovo Robaldo nei confronti dei monaci.

Nel 1186, nel brolo del monastero vengono organizzate le nozze del figlio del Barbarossa, Enrico VI con Costanza d'Altavilla. Contemporaneamente Enrico è associato all'impero con una solenne cerimonia nella basilica.

Nel 1403, morto Gian Galeazzo, e creandosi un pericoloso vuoto di potere anche alla guida della chiesa ambrosiana, il papa Benedetto IX affida in commenda il monastero al cardinale Cosimo Migliorati.

Nel 1487 l'abbazia è in piena decadenza e con pochi monaci: viene affidata in commenda al cardinale Ascanio Sforza, fratello di Lodovico il Moro. Per sua iniziativa saranno avviati numerosi lavori di ammodernamento e ampliamento del monastero (iniziato nel 1497).

Nel 1630, viene costruito un secondo chiostro.

Dopo le soppressioni di fine Settecento, i chiostri bramanteschi divengono sede di una caserma e poi dell'ospedale militare.

Nel 1908, l'arch. Zacchi costruiva una nuova palazzina abbaziale, collegata tramite un piccolo portico alla portineria e alle sagrestie e negli anni '30 restaurava e completava la foresteria bramantesca.

Nel 1932 l'Ente universitario della Cattolica acquistava l'area del Monastero.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto